



ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Asti



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA



Gruppo Costruttori Edili
Unione Industriale della Provincia di Asti



ORDINE ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI ASTI



ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA



Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Cuneo



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Asti

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - con Provincia di Asti, Comune di Asti, Gruppo Costruttori edili UI della Provincia di Asti, Ordini Professionali degli Ingegneri - delle Province di Asti, Alessandria, Cuneo - degli Architetti PPC - delle Province di Asti e Alessandria - dei Geologi del Piemonte, degli Agronomi e Forestali, dei Geometri e Geometri laureati di Asti, organizza il

SEMINARIO

PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

12 APRILE 2018

8.30 - 14.00

UNI-ASTISS - AULA MAGNA

PIAZZALE DE ANDRE' - CORSO ALFIERI 105

**Il Seminario sarà accreditato
dai rispettivi Ordini e Collegi con l'attribuzione di Crediti Formativi
secondo le indicazioni riportate in calce al programma della giornata**

Il seminario divulgativo, rivolto ai Comuni, alle Province, ai professionisti, e a tutti gli operatori del settore, ha lo scopo di discutere delle nuove modalità di approccio alla progettazione degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico, al fine di creare congiuntamente il più possibile un sistema virtuoso. Tale approccio deriva sia dall'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che dallo schema compilativo proposto dalla piattaforma Rendis-Web.

Un approccio già contenuto nella Relazione conclusiva della Commissione De Marchi del 1970, che presupponeva una programmazione basata su una visione d'insieme dei bacini idrografici, una visione di area vasta, uno stretto legame con la pianificazione (i piani di bacino), un diretto rapporto tra le attività inerenti la sicurezza idraulica, quelle della qualità delle acque, quelle della gestione dell'emergenza. Concetti oggi ripresi dalla Direttiva europea "Alluvioni" 2007/60/CE. Concetti altrettanto oggi ripresi dalla Struttura di missione *#italiasicura* e ben esplicitati nelle prime "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico", nonché dal Ministero dell'Ambiente. Un approccio fino ad oggi spesso disatteso in tutto il Paese.

E' evidente quindi che le opere strutturali costituiscono sì un elemento fondamentale per contrastare il dissesto, ma è anche vero che non è possibile attribuire solamente ad esse la sicurezza dei territori.

Già il Piano per l'assetto idrogeologico - PAI - aveva fortemente inciso su questo tema, sottolineando l'azione congiunta di misure strutturali e non strutturali.

Tant'è che dissesti, danni, vittime che si hanno a seguito di eventi catastrofici sono in qualche misura ridotte laddove ha maggiormente e solidamente funzionato tutta la filiera del contrasto al dissesto idrogeologico: la pianificazione - le opere - la gestione dell'emergenza, così come abbiamo potuto vedere in Piemonte nello scorso novembre 2016.

Quindi l'assetto idrogeologico non è solo una questione di risorse, e non si risolve tutto con gli interventi strutturali - interventi strutturali che comunque devono discendere da una programmazione oculata e legata imprescindibilmente ad una pianificazione, ad una visione più ampia del territorio, soprattutto nel caso di corsi d'acqua - ma occorre governare il territorio, evitandone, laddove oggi sia ancora possibile, l'antropizzazione delle aree critiche ed evitando, di conseguenza, l'aumento del rischio.

E quindi qui è d'obbligo riprendere quanto sottolineato dalla Direttiva Alluvioni: la valutazione e la gestione del "rischio". Il rischio che è funzione della pericolosità, del valore esposto, della vulnerabilità. Il rischio che non si azzerà mai. Il rischio che, nella sua parte residuale, va gestito dal territorio con politiche regolative e con manutenzione costante delle opere. Ma anche la valutazione della necessità dell'opera, della sua efficienza ed efficacia. Valutazione basata su un'analisi costi-benefici, indispensabile per la verifica degli effetti a seguito della realizzazione dell'opera.

Chi progetta oggi non può quindi prescindere da questa visione e non può non condividere questo tentativo di costruire un processo virtuoso che riesca a sfruttare al meglio le poche risorse disponibili...una sfida che solo con lo sforzo di tutti gli attori si può provare a vincere.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8.30 - 9.00 Registrazione dei partecipanti

9.00 - 9.30 Il rischio idrogeologico dal punto di vista degli Ordini Professionali

9.30 - 10.00 Introduzione al Progetto RENDIS

Gabriella Giunta, responsabile del Settore regionale Difesa del suolo

10.00 - 12.00 Le misure attuative per la gestione del rischio idrogeologico: la pianificazione, la programmazione, la progettazione degli interventi

Antonia Impedovo, Mario Porpiglia, Riccardo Daniele, funzionari del Settore regionale Difesa del suolo

12.00 - 12.15 Il modello dell'Indice di rischio proporzionale e la valutazione del danno residuo

Luca Franzi, funzionario del Settore regionale Difesa del suolo

12.15 - 12.45 L'esperienza di Rendis sul territorio dell'astigiano e dell'alessandrino

*Roberto Crivelli, responsabile del Settore Tecnico regionale AT - AL
Funzionari del Settore Tecnico regionale di Asti e di Alessandria*

12.45 - 13.00 Le misure attuative del PGRA in campo di Protezione civile

Franco De Giglio, funzionario del Settore Protezione Civile a AIB

13.00 - 14.00 Discussione

Segreteria tecnica:

Marina Cappello

Per le iscrizioni:

inviare pec all'indirizzo: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

inviare mail all'indirizzo: difesasuolo@regione.piemonte.it

telefonare a: 0114321403 - 0114323163

I tecnici iscritti al Seminario in rappresentanza dei Comuni, appartenenti agli Ordini e ai Collegi Professionali, dovranno iscriversi al Seminario secondo le modalità di cui sopra e inoltre compilare il format allegato e inviarlo via mail all'indirizzo: formazione@ordineingegneri.asti.it